



Parco lombardo della valle del Ticino

I parchi del XXI secolo

Giornata di studio 15 giugno 2016

ex Dogana Austro Ungarica – Lonate Pozzolo (VA)



**Costruire innovazione
all'interno delle PA**

Paolo Lassini

DISAA, UNIMI

plassini@libero.it

Anni settanta-novanta

- **Parchi nuovo mezzo innovativo e straordinario** per la difesa immediata del territorio e dell'ambiente in assenza di altri strumenti a fronte della nuova coscienza ecologica : 1974 Parco Ticino, 1983 Piano generale delle aree regionali protette, 1990 Parco Sud Milano
- **Difesa dell'ambiente, prerogativa dell'Ente pubblico** e associazioni ambientaliste: visione critica verso agricoltura e selvicoltura e sua valorizzazione in quanto tradizionale o locale: 1975, norma transitoria, divieto del taglio dei boschi....
- **Passaggio dallo stato centralista statico al decentramento regionale** e locale, che mostra con successo una grande capacità di strategia e innovativa: legge Parco Ticino, legge forestale regionale, legge urbanistica, legge aree protette.....progetti europei.....
- Grande **attenzione politica e grande disponibilità di fondi** dedicati, formazione personale qualificato nelle aree protette, creazione ARF - ERSAF
- Creazione Rete Natura 2000, senza una diretta integrazione con la politica regionale ambientale
- Politica di acquisizioni e di **demanializzazione** per la difesa di aree naturali

Nuovo secolo

- Continua e va recuperato consapevolmente il ruolo positivo che i parchi regionali, le aree protette in generale , i PLIS , hanno svolto dalla nascita e nel nuovo secolo
- Varie nuove istituzioni e normative possono garantire quanto garantivano nel passato solo i parchi: norme forestali, idrogeologiche, rurali, ambientali , paesaggistiche, contenimento uso del suolo
- Assenza di un quadro di riferimento strategico politico nazionale e regionale e logoramento della capacità innovativa sostitutiva che ha tentato di supplirvi
- Ridotta autonomia economiche e di personale , dispersione , duplicazione degli enti e delle relative risorse
- Assenza sostanziale di vigilanza e presidio ambientale sul territorio

Criticità del nuovo secolo

- Logoramento dei livelli politici e del personale
- Abbandono delle aree demanializzate degli enti pubblici e dei parchi
- Isolamento, diminuzione della immagine e delle aspettative nei confronti dei parchi: dal 2012 I distretti rurali milanesi nascono senza la partecipazione dei principali parchi milanesi
- Il mondo agricolo e ambientale pubblici non si parlano ancora a differenza di una certa apertura dei rispettivi mondi privati e sociali

XXI secolo: sviluppo del sistema rurale

- Nell'ultimo secolo varie leggi regionali iniziano a considerare il valore del suolo e a prevederne la difesa in vari modi
- “La Regione riconosce il suolo agricolo quale spazio dedicato alla produzione di alimenti, alla tutela della biodiversità, all'equilibrio del territorio e dell'ambiente, alla produzione di utilità pubbliche quali la qualità dell'aria e dell'acqua, la difesa idrogeologica, la qualità della vita di tutta la popolazione e quale elemento costitutivo del sistema rurale. La Regione considera il sistema rurale una componente fondamentale del suo sistema territoriale e ritiene che le criticità emergenti sul consumo di suolo agricolo devono essere affrontate con adeguate politiche(art.4 quater, comma 2 e 3 L.R 31/2008 della Regione Lombardia)”
- **L.R 31 ...riduzione del consumo di suolo e rigenerazione aree degradate: aggiornamento PTR, PPR, PTCP, PGT**

Sistema rurale

il territorio non urbanizzato nella sue, ecosistemi a vario grado di naturalità, attività e strutture e infrastrutture agricole ed extragricole, dove gli ecosistemi agricoli, forestali, naturali gestiti dall'uomo sono il tessuto prezioso e indispensabile

I parchi del XXI secolo:

Sviluppo e valorizzazione dei propri sistemi rurali e agroecosistemi, in quanto sistemi in grado di esprimere la maggior biodiversità

Coordinamento, pianificazione e programmazione e accompagnamento dello sviluppo rurale e degli agroecosistemi, non sostituendosi ma attraverso e con gli enti istituzionalmente già preposti , evitando duplicazioni e occupandosi direttamente degli aspetti naturalistici

Fare lavorare gli altri

- **Progetti integrati di area:** promozione, accompagnamento politico e tecnico amministrativo, formulazione di indirizzi di competenza pubblica, raggiungimento della realizzazione e suo monitoraggio, lasciando la progettualità e l'operatività ad altri soggetti pubblici e privati e della società civile in grado di svolgerle.
- **Interventi e gestioni dirette** sperimentali e in caso di assenza della iniziativa privata, con l'impiego prevalente di giovani (cantieri scuola di intervento)

Opportunità attuali per il nuovo obbiettivo delle aree protette

- Riconoscimento dei servizi ecosistemici certificati
- Copertura di un vuoto sulla pianificazione e programmazione dei territori rurali
- Rete di personale qualificato sul territorio regionale, dipendente o funzionale alle aree protette,.
- Disponibilità di beni demaniali valorizzabili e di aree rurali pubbliche e private rigenerabili
- Disponibilità di fondi europei, di compensazione (compensazione forestale, compensazione L.R 12/2005, compensazione L.R. 31/2014, compensazioni infrastrutture: tutti inutilizzati
- AQST Milano metropoli rurale

Obiettivi e servizi 2027 in rete nelle aree protette attraverso il coordinamento, accompagnamento, indirizzo, ricerca fondi, rischio condiviso con le attività del territorio.

- Riduzione delle emissioni in agricoltura : - 20 %
- Incr. della sostanza organica nel terreno: +0,5 punto %
- Incr. della biodiversità del 20 % : da 12 a 25 m/ha di siepi e filari
- Raddoppio della occupazione agricola
- Gestione attiva e programmata con adeguata economia di scala di tutti i beni demaniali dei parchi e delle aree protette, fatta eccezione per le aree programmate per l'abbandono alla evoluzione naturale.
- Copertura di almeno $\frac{1}{4}$ della ristorazione pubblica con prodotti del territorio
- Raddoppio in rete della capacità di ospitalità rurale per una fruizione integrata
- Recupero del 10 % della volumetria rurale esistente per attività extragricole compatibili produttive e sociali

Funzioni e Enti e strutture ipotizzabili per diverse funzioni,

1. **Vigilanza:** Direzione generale di vigilanza e salvaguardia regionale (Corpo forestale regionale, del resto già approvato dalla L.R. 2/2002, Istituzione del Corpo Forestale Regionale): monitoraggio sui vincoli, prevenzione, vigilanza ,repressione , educazione ambientale
1. **Pianificazione , programmazione, gestione :** Direzione Generale, per la gestione delle aree protette: struttura tecnico amministrativa unitaria a livello regionale, che risponde sia ad un livello politico centrale (Giunta-Ass.re delegato) che all' attuale livello politico dei parchi: tende a raggiungere gli obiettivi definiti indirizzando e utilizzando per quanto possibile gli enti già esistenti, si occupa direttamente degli aspetti naturalistici, promuove e coordina interventi integrati d'area sul proprio territorio rurale.....

Sviluppo rurale attraverso progetti integrati - patti pluridecennali

